

La Parola di Dio

Domenica 5 Aprile 2020

Prima Lettura Is 50,4-7

Salmo Respons. Sal 21

Seconda Lettura Fil 2,6-11

Vangelo Mt 26,14 -27,66

Calendario della Settimana

Domenica 5 S. Vincenzo Ferrer; S. Irene; S. Giuliana

Lunedì 6 S. Pietro da Verona; S. Prudenzio

Martedì 7 S. Giovanni Battista de la Salle

Mercoledì 8 S. Amanzio; S. Giulia Billiard

Giovedì 9 S. Demetrio; S. Liborio

Venerdì 10 S. Palladio; S. Maddalena di Canossa; S. Fulberto

Sabato 11 S. Stanislao; S. Gemma Galgani

Cari fratelli e sorelle, oggi la liturgia ci fa proclamare il “Vangelo della Passione” secondo Matteo. Ci fermeremo per la meditazione solo su una piccola porzione, il testo che precede la morte di Gesù. L'esecuzione avviene sul Golgota, vuol dire luogo del cranio, del teschio. Secondo la tradizione c'è una grotta ai piedi del Calvario dove c'è il cranio, il teschio di Adamo, del primo uomo, che si era innalzato sull'albero per essere come Dio e finì nella morte. Ora Dio si alza sull'albero della morte e riscatta Adamo e il sangue del Figlio scende su Adamo. Tutto il sogno di potenza di Adamo, di ogni uomo non ha fatto altro che provocare la morte, l'impotenza di Dio dà la vita a chi ha procurato la morte a se e ad altri. Gli danno da bere il vino mescolato con fiele. Il vino mescolato con aromi si dava a coloro che dovevano essere giustiziati come anestetico per non sentire il dolore della morte. A lui lo danno con fiele, tutta l'amarrezza della vita: ma lui non ne volle. Cioè mentre tutta la nostra sapienza, consiste in fondo nel crearci anestetici per non sentire il male di ciò che facciamo, la sapienza di Dio invece, non prende anestetici: non ne volle. Beve fino in fondo il calice che noi gli abbiamo costruito, confezionato, fatto, dato, versato addosso. Se la nostra sapienza per evitare la morte, non produce che morte, la sua stoltezza della croce è in realtà la sapienza del Dio amore che sa vincere il male. Poi, le sue vesti. Lui resta nudo come Adamo e quelli che l'hanno crocifisso hanno la veste del Figlio. Sono tutte frasi molto ricche di significato. Lui porta la nostra nudità e noi la sua dignità di figlio, proprio chi l'ha crocifisso. E sopra il capo la didascalia: Questo è il re. Veramente questi è l'uomo libero, che libera, non altri. Gli altri col loro sogno di potere, con tutto il loro sapere non fanno che fare queste cose, che vediamo lì sulla croce; produrre violenza. Questo, invece, che non la fa e la sa vincere questi è il re, questi è l'uomo libero. Su questo ci siamo già fermati vediamo ora le tre interpretazioni della croce... Si oscura il sole di mezzogiorno, il sole è simbolo cosmico. L'oscurarsi del sole vuol dire la fine del mondo e sulla croce di Gesù il mondo finisce. Il mondo che fu creato nella luce e che poi si allontanò dalla luce per il peccato, si staccò da Dio, è regredito nelle tenebre. E la croce rappresenta la massima tenebra, cioè il male raggiunge Dio, colpisce Dio. Un male più forte che è uccidere Dio nessuno lo può fare, è la fine del mondo. In quella notte che è mezzogiorno si alza un forte grido di Gesù. È il grido di ogni abbandono: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Il male dell'uomo è avere abbandonato Dio che la è vita. Gesù che è il Figlio abbandonato, vive il nulla assoluto di sé perché lui è tutto del Padre. E in questo abbandono, in questo grido di abbandono di Cristo, c'è tutta la disperazione del mondo che ha abbandonato Dio e Gesù la grida al Padre: Dio mio, Dio mio! Poi “spirò”, cioè consegnò lo spirito, emise lo spirito, che significa soffiò su di noi l'alito vitale; è l'atto creatore. Come nelle tenebre del caos Dio col suo Spirito soffiò la vita, ora nelle tenebre assolute Dio soffia il suo amore, attraverso il Figlio su tutta l'umanità e fa il mondo nuovo. Tanto è vero che la scena che segue è una scena di resurrezione, cioè la croce è la fine del mondo vecchio e la nascita del mondo nuovo. Nasce il Figlio di Dio sulla terra e dà il suo Spirito a tutti i fratelli, cominciando da quelli che l'hanno crocifisso. Quindi la morte non è vista come morte, ma comela nascita del Figlio sulla terra. Quel Dio che nessuno aveva mai visto finalmente nasce ed è il grido, il vagito proprio della creatura che nasce.

(dal commento di Silvano Fausti S.J.)

Anno della Parola 2019-2020

ABDIA. È il più corto dei libri profetici, essendo composto da soli 21 versetti, e tuttavia pone molte questioni agli studiosi che discutono sulla sua unità e sul suo genere letterario e lo fanno oscillare dal IX secolo a.C. fino all'epoca greca. Inoltre quasi la metà del libro, (passi 1,2-9), si ritrova in modo equivalente in Ger 49,7-22.

GIONA. È uno dei dodici profeti minori, vissuto intorno all'823 a.C. e forse morto nel 782 a.C., protagonista dell'omonimo libro. Per le sue caratteristiche tale libro è sostanzialmente un racconto esemplare in soli quattro capitoli. Di Giona ne parla anche Gesù, nella sua predicazione.

MICHEA. È un profeta che ha composto un libro che porta il suo nome, intorno all'VIII secolo a.C. Ha esercitato la sua azione sotto i re Acaz ed Ezechia, cioè prima e dopo la presa di Samaria nel 721 a.C. Fu dunque, in parte, contemporaneo di Osea e poi di Isaia.

AVVISI IMPORTANTI

La nostra Chiesa parrocchiale rimarrà aperta dalle 06,30 alle 17,30. Sono vietate le celebrazioni con il concorso di popolo. I sacerdoti tutti i giorni celebreranno la S. Messa (a porte chiuse), secondo le intenzioni degli offerenti (come da calendario). Quindi negli orari in cui sono previste celebrazioni liturgiche la Chiesa verrà chiusa al pubblico.

Perché i fedeli possano entrare per l'adorazione e la preghiera personale, dovranno essere muniti dell'autocertificazione che giustifichi l'uscita dalla propria abitazione. E perché non s'incorra nella contestazione da parte delle Forze dell'Ordine e quindi nelle sanzioni previste, la motivazione dell'uscita può riguardare il lavoro, l'acquisto degli alimenti, le visite mediche ecc.). In Chiesa, dunque, si può entrare solo perché è luogo di passaggio. È bene essere muniti di mascherina e di guanti; nel sostare in Chiesa si eviti di stare troppo vicini ad altri fedeli.

Quest'anno, per garantire la salvaguardia della salute:

- non si potranno benedire i rami di ulivo, nella Domenica delle Palme;
- non si potrà benedire l'acqua lustrare, da portare a casa con le bottigliette, nella Veglia Pasquale.

APPUNTAMENTI SETTIMANA SANTA

Domenica 05 Aprile – di Passione (o delle Palme)

- ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)
- ore 11,00 S. Messa con il Santo Padre il Papa (diretta TV2000)
- ore 18,00 Via Crucis (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

Giovedì Santo 09 Aprile – Celebrazione nella Cena del Signore

- ore 18,00 S. Messa con il Santo Padre il Papa (diretta TV2000)
- ore 20,30 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

Venerdì Santo 10 Aprile – Celebrazione della Passione del Signore

- ore 15,00 Liturgia (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)
- ore 18,00 Liturgia con il Santo Padre il Papa (diretta TV2000)
- ore 21,00 Via Crucis con il Santo Padre il Papa (diretta TV2000)

Sabato Santo 11 Aprile

- ore 10,00 Preghiera mariana l'Ora della Madre (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)
- ore 21,00 Veglia Pasquale con il Santo Padre il Papa (diretta TV2000)
- ore 22,30 Veglia Pasquale (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

Domenica 12 Aprile – Pasqua di resurrezione

- ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)
- ore 11,00 S. Messa con il Santo Padre il Papa (diretta TV2000)

Lunedì 13 Aprile – dell'Angelo (Pasquetta)

- ore 10,00 S. Messa (in diretta dalla Chiesa Gesù Maestro)

La diretta delle celebrazioni dalla nostra Chiesa parrocchiale può essere vista sul canale YouTube della Caritas

<https://gesumaestro.it/diretta.html>